

Precipitazioni Ottobre è il primo mese dell'anno idrologico; è un mese tipicamente piovoso con non rare eccezioni, infatti nel 1995, 1997, 2001 e 2006 gli apporti sulla regione sono risultati inferiori a quelli, pur limitati, del corrente anno. Sul Veneto sono caduti, nel corso mese di ottobre 2007, 57 mm di acqua, la metà degli apporti medi mensili del periodo 1994-2006. Il deficit maggiore si colloca sul bacino del Piave (-92 mm rispetto alla media) mentre la situazione migliore si rileva nei bacini del Fissero Tartaro Canal Bianco (-30 mm rispetto alla media). A livello puntuale i massimi apporti mensili si registrano nella fascia prealpina e pedemontana occidentale con 149 mm a Turcati-Recoaro (VI), 140 mm al rifugio la Guardia (VI) e 133 mm a Valli del Pasubio (VI). I minimi apporti mensili si registrano a Mestre (VE) 20 mm e nelle stazioni di Falcade (BL) Montecchia di Corsara (VR) e Passo Pordoi (BL) dove si rilevano circa 26 mm

Indice SPI L'indice SPI del mese evidenzia che, su pressoché tutto il territorio regionale, le precipitazioni rientrano nel campo di variabilità della media. Nel lungo periodo (12 mesi) l'indice SPI evidenzia situazioni di moderata-severa siccità che interessano il Veneto centro occidentale, la provincia di Rovigo (con l'esclusione del delta del Po) e il basso agordino. Per le durate intermedie (3 e 6 mesi) l'indice da un segnale di siccità moderata persistente nel veneto sud occidentale (area tra le province di Verona, Rovigo e Padova) e nel bellunese tra Gosaldo e Sospirolo.

Riserve nivali Nella II^a e III^a decade del mese alcuni episodi perturbati determinano la ricomparsa della neve sulla montagna veneta. Nei giorni 18, 23 e 24, si hanno le prime nevicate con limite della neve a 1100-1300 m e apporti di 10-15 cm nelle Dolomiti e nelle Prealpi a 1500. Deboli nevicate (10 cm) ancora il 26-27 e il 30-31 ottobre, con limite della neve a 1900-2000 m. Le riserve idriche a fine mese non presentano, tuttavia, valori significativi.

Lago di Garda Il livello medio mensile di ottobre risulta essere tra i più bassi degli ultimi 57 anni, superiore solo al valore medio dell'ottobre 2003.

Serbatoi L'andamento complessivo nei serbatoi del Piave è caratterizzato da un marcato e progressivo calo dei volumi invasati, con valori leggermente inferiori alla media storica del periodo (sono sostanzialmente nella media sia il Mis che S. Croce, mentre è molto inferiore Pieve di Cadore). Al 31 ottobre il volume complessivo invasato è decisamente inferiore al valore degli anni recenti, superiore solamente a quello dell'ottobre 2006. Analogo discorso per il serbatoio del Corlo, dove il vincolo della quota di laminazione ha portato il volume a fine mese su valori analoghi a quelli di altri anni recenti (2006, 2002).

Falda L'andamento generale dei livelli idrometrici delle falde registra valori in media con quanto atteso ad eccezione dell'alta pianura tra Bassano e Treviso in cui si osservano livelli inferiori alla media mensile (Cittadella-Schiavon-Badoere).

Portate I deflussi nelle sezioni naturali dei bacini montani del Piave e dell'Alto Bacchiglione hanno presentato un andamento in calo, pur risentendo in misura diversa delle precipitazioni, con valori sensibilmente inferiori all'andamento medio del mese; nel confronto con gli anni recenti le portate sono risultate generalmente basse, maggiori solo di quelle registrate nell'ottobre 2006 e parte dell'ottobre 2004. Per quanto riguarda le sezioni di pianura, i deflussi superficiali risultano ovunque inferiori alle medie storiche di lungo periodo. Seppure si stia assistendo in questi ultimi giorni a un parziale recupero delle portate in alveo, i valori attuali sono comparabili a quelli degli ultimi anni più siccitosi o addirittura inferiori nel caso dei fiumi Po e Adige.